

→ **Christian Wulff** Incontro con il presidente tedesco sul lago di Como

→ **Niente tagli alla cultura** «Tremonti lo ha annunciato, vedremo»

Napolitano: «Sull'immigrazione serve una politica europea»

Incontro sul lago di Como fra il presidente della Repubblica Napolitano e il collega tedesco Wulff. «Sull'immigrazione la Ue si muove con troppa lentezza. Quella regolare è una risorsa, quella illegale va contrastata».

R. P.

COMO
politica@unita.it

«Alla mia età ci si può ancora entusiasmare. Le uniche cose per cui mi entusiasmo sono l'Unione europea e voi», ha detto ieri commosso il Capo dello Stato rivolgendosi ai giovani con cui aveva appena dialogato per più di un'ora assieme al presidente tedesco Wulff. Sullo sfondo il lago di Como. Nelle domande le questioni cruciali che segnano la tormentata epoca che l'Europa e il mondo sta vivendo. La crisi economica, la necessità di interventi anche drastici ma che è fondamentale siano mirati, le contraddizioni legate al fenomeno in crescita esponenziale dell'immigrazione, conseguenza del sussulto che ha scosso la sponda nord del Mediterraneo. Tutte questioni che Napolitano, e non da ieri, invita ad affrontare con rigore e serietà, al di là delle contingenze, e senza nascondere la sua preoccupazione complessiva che non è mai legata a questa o quella questione che qualcun altro decide di porre in primo piano per obiettivi che vanno oltre quelli dichiarati. I due presidenti per tutto il tempo dei loro interventi hanno dimostrato di essere in buona sintonia. Solo l'immigrazione ha fatto registrare posizioni diverse. Con Wulff impegnato a difendere la strategia del suo paese negli anni, a non «esagerare» con Lampedusa ed impegnato a ricordare che la Germania con ben altri numeri ha dovuto fare i conti negli anni 90 rispetto agli immigrati che stanno arrivando in questi mesi in Italia. Napolitano ha tributato il giusto riconoscimento alla politica tedesca di quegli anni che «è stata lungimirante» ma ha voluto puntualizzare che la richiesta dell'Italia agli altri stati



Incontro Italia-Germania Napolitano con il presidente tedesco Christian Wulff

europei di collaborazione è dovuta al fatto evidente che «l'Italia è la porta dell'Europa» e che l'Unione con questo dato deve fare i conti non pensando di sottrarsi a un impegno che per forza di cose è di tutti dato che chi arriva sulle nostre coste «vuole anche andare altrove». «Occorre una dimensione europea - ha poi ammonito - e servono anche più determinazione e velocità». Napolitano ha ricordato di aver partecipato, 12 anni fa, in veste di ministro dell'Interno, a una riunione a Tampere in cui lo scopo era quello di contribuire alla definizione di politiche comuni sull'immigrazione. Sono passati 12 anni, ha ricordato, e ancora non si è trovata una soluzione. «L'Europa si muove troppo lentamente su questi temi». Eppure gli immigrati regolari sono ormai una presenza «utile per

la nostra economia» di cui sono ormai parte integrante. Non si può parlare di contributi «comodi o scomodi» a seconda delle necessità. Ma bisogna anche che chi arriva nel nostro Paese non venga meno alle norme. L'immigrazione legale «va accolta in base a regole e limiti sostenibili dal Paese, l'altra va combattuta con regole severe che comprendono respingimenti immediati ed espulsioni in base agli accordi con i paesi di provenienza». Ed in tema di manovra economica e sacrifici, Napolitano ha detto di aver apprezzato l'impegno preso dalla Merkel di riequilibrare i conti pubblici senza tagliare i finanziamenti alla cultura. «Il ministro italiano dell'Economia due giorni fa ha fatto lo stesso annuncio. Spero che sia così». ♦

Italia-razzismo

OSSERVATORIO
info@italiarazzismo.it



La tolleranza tra etnie passa anche dal condominio

Il condominio è da sempre il luogo in cui la convivenza, perché sia serena, deve essere regolamentata in maniera pressoché maniacale. Ma non è detto che la stesura di ottimi regolamenti scongiuri il rischio di liti tra condomini: c'è sempre qualcosa, in fondo, che irrita la sensibilità del vicino. Fatto ancor più vero se si pensa a un edificio abitato da persone di origini e culture differenti tra loro, in cui tra le principali cause all'origine della discordia c'è la cucina etnica. Per risolvere tali questioni si potrebbe, come di frequente accade, chiamare la polizia, ma ci sono situazioni in cui questo non è necessario o addirittura può produrre esiti pericolosi e sarebbe sufficiente far intervenire una persona terza in grado di trovare un accordo. È così che a Venezia è nato qualche mese fa lo sportello di mediazione abitativa. Il servizio rientra nel progetto "Altrimenti nella città" che ha come obiettivo quello di "favorire la convivenza civile e il dialogo" tra i residenti. Fulvio Bizzarrini responsabile dello sportello, racconta che la prima controversia affrontata riguardava un inquilino italiano infastidito dall'utilizzo delle spezie per cucinare da parte di una famiglia bengalese con cui condivide il pianerottolo. Strano ma vero non si è arrivati ad imporre ricette mediterranee. Gli operatori hanno capito le esigenze delle due parti con il risultato che è stato potenziato il sistema di aspirazione ed è stato applicato un isolante nella porta di ingresso della casa dagli odori più forti. Detta così, può sembrare una vicenda aneddotica se non risibile: e, invece, si tratta di una situazione esemplare che contiene in sé, virtualmente, conflitti deflagranti. I piccoli passi che la soluzione ha consentito sono il segno di una strategia possibile. ♦

Italia-razzismo è promossa da:

Luigi Manconi, Laura Balbo, Rita Bernardini, Andrea Billau, Andrea Boraschi, Valentina Brinis, Valentina Calderone, Giuseppe Civati, Silvio Di Francia, Francesco Gentiloni, Betti Guetta, Pap Khouma, Ernesto M. Ruffini, Iman Sabbah, Romana Sansa, Saleh Zaghoul, Tobia Zevi.